

Noce: consigli agronomici per produzioni di qualità



La **nocicoltura moderna** e specializzata presuppone l'adozione delle più recenti acquisizioni in materia di tecnica agronomica, peraltro già proprie della frutticoltura classica, con l'obiettivo di esaltare le performance bioagronomiche e produttive del frutteto massimizzando la redditività dell'investimento.

La nocicoltura mira alla realizzazione di **impianti specializzati a densità medio-elevata**, il cui numero di piante può raggiungere le **400 unità a ettaro**, ricorrendo generalmente ad astoni di altezza compresa tra 150-250 cm o a materiale

micropropagato, i cui costi risultano più competitivi rispetto al materiale innestato. Le piante di noce micropropagate generalmente sono più vigorose di quelle innestate, ma consentono di ottenere **impianti più omogenei** che meglio si adattano alla meccanizzazione.

I **portinnesti utilizzati** per la specie sono i franchi da seme (*Juglans regia*) che, sebbene garantiscono buona affinità con tutte le cultivar e una precoce entrata in produzione, richiedono una tecnica vivaistica più attenta a causa delle difficoltà nell'attecchimento, che si ripercuote inevitabilmente sul costo finale dell'astone. Recentemente, interessanti risultati emergono dall'impiego degli ibridi interspecifici (*J. regia* × *J. hindsii*) tipo Paradox, che rispetto ai franchi sono più tolleranti al virus del «**Black Line**»

La scelta varietale

Le varietà californiane a fruttificazione di tipo laterale, sono a oggi le più impiegate nei nuovi impianti. **Chandler, Howard e Lara sono i genotipi maggiormente diffusi nei nuovi noceti italiani.**

- **Chandler** è caratterizzata da un'elevata produttività, germoglia precocemente, ma matura tardivamente. Si adatta a impianti a medio-alta densità. Il frutto ha una pezzatura medio-elevata con un gheriglio chiaro e globoso dal sapore dolce.
- **Howard** è caratterizzata da una vigoria moderata, buona resa produttiva e maturazione più precoce rispetto a Chandler. I frutti presentano un gheriglio di grandi dimensioni, chiaro e di forma globosa.
- **Lara** ha una fruttificazione laterale poco abbondante, germogliamento tardivo che limita i danni dalle gelate primaverili e maturazione precoce. Il frutto ha una pezzatura medio-elevata, guscio spesso, gheriglio chiaro, gusto dolce e delicato. A differenza degli americani, i genotipi francesi sono caratterizzati da germogliamento più tardivo, più adatti dunque agli ambienti caratterizzati da ritorni di freddo.
- **Franquette** ha un frutto di pezzatura media, forma allungata e appuntita, di buona qualità e dal sapore aromatico. È caratterizzata da germogliamento e fioritura tardivi, poco suscettibile alla batteriosi.
- **Parisienne** germoglia tardivamente e si caratterizza per la vigoria elevata. Si adatta anche a terreni poco fertili ed è tollerante alla batteriosi.

L'Italia vanta numerose **varietà autoctone: Sorrento, Malizia, Bleggiana, Feltrina, Grossa di Volpara e San Giovanni** sono le più conosciute.

- **Sorrento**, tipica della penisola sorrentina, presenta un guscio chiaro, con gheriglio tenero e croccante, scarsamente oleoso e poco incline all'irrancidimento. Malizia presenta frutti medio-grandi, di forma allungata, guscio sottile, pallido e poco rugoso. Il gheriglio ha una colorazione biondo chiaro e ha un buon sapore.
- **Bleggiana**, di origine trentina, è caratterizzata dal sapore dolce, speziato. Il frutto presenta solcature marcate, rilievi lungo la linea di sutura la cui chiusura è talvolta imperfetta. Il gheriglio è di colore chiaro.
- **Feltrina**, diffusa in Veneto, Piemonte e Lombardia, presenta una buona resistenza al freddo e un gheriglio chiaro, con buone caratteristiche organolettiche.

Esigenze irrigue

Nonostante il noce sia una pianta rustica dotata di **apparato radicale profondo**, necessita di adeguati apporti irrigui, soprattutto nei mesi estivi poco piovosi e con temperature elevate. La carenza di acqua determina uno scadimento della qualità

dei frutti più che una contrazione della pezzatura, mentre il corretto apporto irriguo consente di ottenere una **precoce messa a frutto degli alberi** e di incrementare la produttività riducendo il rischio dell'alternanza nel corso degli anni.

Nei noceti adulti specializzati, l'**irrigazione localizzata** (sprinkler) sembra il sistema più efficiente. I **volumi irrigui annuali si aggirano tra 4.000 e 6.000 m³/ha**, con restituzioni idriche a turni settimanali in funzione dell'evapotraspirazione.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 31/2020

Noce: consigli agronomici per produzioni di qualità

di M. Petriccione, A. Magri, P. Rega, G. Sorrenti

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale